

# Apprendimento permanente e istruzione degli adulti per favorire la formazione alle competenze

di Giovanna Spagnuolo

**Riassunto:** Il contributo, partendo anche dai risultati ottenuti dalla ricerca ISFOL “Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio”, descrive lo stato dell’arte sul tema dell’apprendimento e dell’istruzione degli adulti e, attraverso la lettura trasversale di casi significativi rilevati sul territorio, propone punti di attenzione e piste di lavoro utili all’impianto e alla realizzazione di un sistema di apprendimento alle competenze rivolto agli adulti.

**Parole chiave:** Apprendimento permanente; Educazione degli adulti; Istruzione degli adulti

La strategia dell’apprendimento permanente impegna diversi sistemi organizzativi – tra questi l’istruzione, la formazione professionale, la formazione aziendale, le università, il terzo settore, il volontariato sociale – a riorientare azioni e metodi per realizzare percorsi di apprendimento destinati agli adulti.

Ogni sistema è investito di finalità e forme di coinvolgimento differenti per intercettare l’utenza adulta:

- il sistema istruzione con l’esperienza pluriennale dei Centri Territoriali Permanenti e degli Istituti scolastici sedi di Corsi Serali (futuri CPIA) e con le Università;
- il sistema della formazione professionale anche attraverso lo strumento dei *voucher* formativi (L. 53/2000) e dell’apprendistato;
- il Terzo settore, in particolare le Università Popolari che coinvolgono un’utenza più diversificata e giovane rispetto al passato;
- il Volontariato professionale e sociale con le Organizzazioni *no profit* e di intervento sociale che opera negli interstizi sociali;
- le Parti sociali con l’istituzione dei Fondi paritetici interprofessionali;

- il Territorio nello sviluppare la partecipazione alle attività di istruzione e formazione e, con i primi esempi di legislazione regionale, per attuare una attenta politica di *lifelong learning* per il diritto allo studio, all'occupabilità e all'inclusione sociale.

Fatto salvo il ruolo centrale dei diversi sistemi, diviene necessaria in parallelo una *responsabilizzazione* da parte degli individui, delle famiglie, delle istituzioni centrali e territoriali, dei docenti e dei formatori. I processi di apprendimento, infatti, debbono essere considerati parte integrante dell'intera vita di ciascuno ed è per questo che la *propensione* ad un apprendimento costante va incentivato sin dai primi anni di scuola. Quanti infatti abbandonano precocemente la scuola non interrompono soltanto un percorso scolastico-formativo, ma rischiano una prolungata e prematura esclusione da un sistema di opportunità *knowledge-based*.

Nel dossier della Commissione europea *Per una vita diversa. L'UE investe nelle persone attraverso il Fondo sociale europeo* (Commissione europea, 2009) dedicato alle storie di cinquantaquattro persone che hanno beneficiato delle opportunità offerte dal Fondo sociale europeo (FSE) in tema di istruzione e formazione per il diritto allo studio, al lavoro e alla cittadinanza, si può notare come il principio che accomuna tutte le storie personali descritte è "che hanno deciso di migliorarsi o hanno rifiutato di arrendersi di fronte agli ostacoli durante fasi della propria vita difficili o di transizione".

Tale consapevolezza ha comportato la necessità di adattarsi al cambiamento e di mantenere costantemente determinate competenze professionali e personali.

In tutti i casi si è trattato di partire dalle *potenzialità* dell'individuo, di creare concretamente le *condizioni* per una nuova opportunità a disposizione di chi decide di progettare un nuovo percorso personale di vita e di lavoro, laddove la fiducia in se stessi, ma soprattutto la valorizzazione e riconversione di competenze professionali e sociali hanno fatto la differenza.

Ciò implica la progettazione di una pluralità di percorsi formativi formali e non, flessibili nella loro fruizione e organizzazione, nelle modalità e nei tempi di erogazione, mirati all'acquisizione di competenze specialistiche, trasversali e sociali certificate durante tutto il corso della vita, per un'autentica pari opportunità nell'accesso alla formazione. Anche perché l'apprendere in età adulta si realizza in *luoghi* diversificati - in famiglia, sul lavoro, nel volontariato, presso le infrastrutture culturali e della comunicazione, nell'associazionismo - e secondo *percorsi* personali, intenzionali e non, di apprendimento senza fasi distinte di acquisizione di conoscenze o saperi.

Da qui la complessità nella costruzione di un sistema di apprendimento permanente rivolto agli adulti.

## Europa 2020 e l'Agenda europea per l'apprendimento degli adulti

La strategia europea al 2020 nota come "Europa 2020" (Commissione europea, 2010) nel proporre un progetto per l'*economia sociale di mercato europea* basato su una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* e dispiegato sui cinque traguardi misurabili della *Ricerca e sviluppo, Capitale umano, Occupazione, Povertà ed esclusione sociale, Energia e ambien-*

te, persegue la finalità di instaurare un *modello sociale dell'Europa* oltreché economico consapevole di come la crisi economico-finanziaria di questi anni abbia accentuato il rischio di povertà e abbia incrementato le disuguaglianze sociali.

Studi recenti (OCSE, 2009, 2011) mostrano come il legame fra crescita ed equità dipenda, oltre che dalle condizioni del processo di sviluppo, dal contesto istituzionale, economico e sociale. In una prospettiva di medio lungo periodo investire in conoscenza e innovazione può portare alla creazione di contesti inclusivi, abituati al confronto, alla fiducia e alla propensione a cooperare su valori e norme per il raggiungimento di obiettivi comuni per la costruzione del capitale sociale (Putnam, 2004). In un'economia di mercato, il capitale sociale riduce i costi di transazione e quindi rende più facile lo scambio tra gli operatori a vantaggio del grado di sviluppo finanziario, della propensione ad innovare delle imprese e del tasso di crescita economica migliorando inoltre la qualità delle relazioni di mercato ed interpersonali.

La creazione di condizioni opportune per pensare ad una globalizzazione dei diritti oltreché dei mercati<sup>1</sup>.

La cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione è stata istituita entro un quadro strategico che considera i sistemi di istruzione e di formazione nel loro complesso, dalla scuola dell'infanzia, all'istruzione superiore, alla formazione degli adulti, nella prospettiva dell'apprendimento permanente per la quale l'apprendimento si realizza in tutti i contesti formali, non formali, informali.

Per quanto riguarda *l'istruzione e la formazione degli adulti*, in seno alle Conclusioni del Consiglio Europeo *Education and Training - ET 2020* (Consiglio europeo, 2009) si prevede che nel periodo fino al 2020 l'obiettivo principale della cooperazione europea sia sostenere l'ulteriore sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri orientati a garantire:

- *la realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini;*
- *una prosperità economica e sostenibile e l'occupabilità, promuovendo nel contempo i valori democratici, la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale.*

L'istruzione e la formazione degli adulti *ET 2020* dovrebbe puntare dentro e fuori le organizzazioni a:

- dare una "seconda opportunità" di accesso al titolo di studio superiore e/o qualifica da parte degli adulti in cerca di maggiore qualificazione, coinvolgendo le fasce di popolazione più deboli o a rischio;
- migliorare le competenze degli adulti in materia di alfabetizzazione e di alfabetizzazione numerica, matematico-scientifica;
- sviluppare l'alfabetizzazione digitale (*E-skills*) e talune forme di alfabetizzazione utili per partecipare attivamente alla società moderna; tra queste l'alfabetizzazione economico-finanziaria, la sensibilizzazione civica, culturale, politica ed ambientale;

<sup>1</sup> Spagnuolo G., *Globalizzazione di mercati e di diritti*, in "Democrazia e Sicurezza", IV, (2014), 2, *Editoriale*, [www.democraziaesicurezza.it/index.../Editoriale%20-%20Spagnuolo.pdf](http://www.democraziaesicurezza.it/index.../Editoriale%20-%20Spagnuolo.pdf)

- consolidare interventi di istruzione e formazione miranti all'acquisizione delle otto competenze chiave - come indicate nella *Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006* -; tra queste: la *comunicazione nelle lingue straniere*, la *competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico*, la *competenza digitale*, le *competenze civiche e sociali*.

Il quadro strategico *ET2020* nell'istruzione e formazione degli adulti riguarda quattro principali obiettivi:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, in particolare con l'intensificarsi della cooperazione e del partenariato per lo sviluppo di regioni di apprendimento e contesti di apprendimento locale;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso il miglioramento delle competenze e dell'accesso all'apprendimento per migranti ROM e gruppi svantaggiati e per gli adulti anziani;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

In seguito il Consiglio d'Europa adotta la *Risoluzione su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti* (2011) che "continuerà, integrerà e consoliderà i lavori svolti nel settore dell'apprendimento degli adulti nell'ambito dei quattro obiettivi strategici individuati dal Consiglio nel quadro strategico «ET2020»" inizialmente nel periodo 2012-2014, ma nel contesto di una visione a più lungo termine dell'apprendimento degli adulti fino al 2020.

In applicazione alla Risoluzione del Consiglio la Commissione europea ha chiesto agli Stati Membri di designare un coordinatore nazionale per l'implementazione dell'*Agenda europea per l'apprendimento degli adulti 2012-2014* per un'azione di sensibilizzazione e campagne di comunicazione mirate, dando maggiore visibilità al settore dell'apprendimento degli adulti anche al fine di assicurare alle fasce adulte di: accedere ad opportunità di apprendimento in ogni momento della vita; promuovere sviluppo personale e professionale, occupabilità e partecipazione attiva alla società.

Il Progetto italiano "*Implementation of the European Agenda for Adult Learning 2012-2014*", approvato dalla Commissione europea e affidato all'ISFOL quale coordinatore nazionale, mira ad accrescere il livello di consapevolezza e sensibilizzazione sul tema dell'apprendimento permanente presso i decisori politici a livello territoriale, gli operatori pubblici e privati nell'ambito dell'istruzione e della formazione, le parti sociali, le imprese, gli operatori del terzo settore. Il Progetto è realizzato in stretto coordinamento con i referenti nazionali e territoriali delle politiche per l'istruzione, per la formazione e il lavoro attraverso un Comitato di indirizzo composto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Coordinamento delle Regioni, dall'Unione Province Italiane, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dalle

Agenzie nazionali del Programma di Apprendimento Permanente ([www.ISFOL.it/ISFOL-europa/progetti-internazionali](http://www.ISFOL.it/ISFOL-europa/progetti-internazionali))<sup>2</sup>.

Tra i *benchmarking* previsti per monitorare i progressi delle politiche nazionali nel realizzare la strategia *Europa 2020* nel settore prioritario *Capitale umano* è presente quello relativo alla *partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente*, in particolare la partecipazione degli adulti scarsamente qualificati: entro il 2020 una media di almeno il 15% di adulti dovrebbe partecipare ad attività di istruzione e formazione permanente. Secondo il Rapporto annuale 2013 (anno di riferimento 2012) della Commissione europea (Commissione europea, 2014) sui progressi realizzati nell'istruzione e formazione degli adulti attualmente l'Italia si attesta sulla media del 6,6% rispetto alla media europea del 9%.

## Le competenze chiave per il lavoro e la cittadinanza attiva

Nel processo di internazionalizzazione - crescita del commercio mondiale con l'aumento delle esportazioni ed espansione multinazionale con allestimento di impianti all'estero o acquisizioni di società straniere – le imprese hanno scelto strategicamente tra le strade percorribili: la differenziazione dell'offerta e un maggiore investimento in innovazione tecnologica, con la gestione di reti produttive decentrate entro cui presidiare le attività a maggiore valore aggiunto (*co-branding*, *marketing*, ricerca e sviluppo) affidando ad altri lo svolgimento di attività *labor intensive*. I processi di trasformazione hanno influenzato anche i mercati del lavoro attraverso la transizione da mercati del lavoro a prevalente base industriale a mercati del lavoro prevalentemente del terziario, ponendo scelte sia sul versante delle politiche economiche, delle strategie di impresa, delle strategie di coesione sociale. Tali trasformazioni hanno influito sulla richiesta di un maggiore rafforzamento delle competenze e nuove soluzioni creative e innovative, strategie di fidelizzazione e innovazione di processi e di prodotto.

Sul versante delle competenze le proiezioni CEDEFOP (CEDEFOP, 2010) al 2020 confermano una crescita strutturale della domanda di lavoro europea per qualificazioni medio-alte (50% per le qualificazioni intermedie, 35% per quelle alte). Pur nel contesto attuale di recessione economica e bassa produttività con diminuzione del reddito e dell'occupazione sia in Europa che in Italia, si rileva un rendimento maggiore per le alte qualificazioni, con competenze tecnico-scientifiche: maggiori occasioni di occupabilità dei laureati rispetto ai diplomati o a coloro con bassa qualificazione<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Per gli ulteriori dettagli in merito alle azioni e alle attività realizzate nell'ambito del Progetto italiano "Implementation of the European Agenda for Adult Learning 2012-2014" si consulti il sito dedicato <http://adultlearning.ISFOL.it>.

<sup>3</sup> L'Italia presenta comunque nel raffronto con gli altri paesi europei una situazione più critica: nel decennio trascorso i tassi di occupazione dei laureati italiani era in Italia dell'81% nel 2000 rispetto all'82,4% dell'Unione europea a 15; nel 2010 è diminuito di 4,6 punti percentuali rispetto alla media europea (82,3%) pressoché invariata. Cfr. ISFOL, *Rapporto ISFOL 2012. Le competenze per l'occupazione e la crescita*, Ediguida, Cava de' Tirreni, 2012.

Nel bagaglio personale per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro le competenze appaiono determinanti ed è per questo che se ne richiede un aggiornamento continuo.

Consapevolmente in *Europa 2020* nell'iniziativa *faro*<sup>4</sup> *Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* si sceglie il paradigma delle competenze/ *skills* quale punto di sintesi tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro: il passaggio quindi dalle "qualificazioni/livelli di istruzione" come risultato formativo organizzato per discipline alle "competenze/ *skills*" come risultato di saperi competenze e abilità personali oltreché professionali e sociali per il lavoro/la professione, le relazioni interpersonali come si rileva nel D.M. n. 139 del 22/08/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" emanato dal MIUR nel quale si evidenzia come l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'*acquisizione dei saperi e delle competenze* previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore e in merito all'offerta formativa "Istruzione degli adulti" si precisa che "Per coloro che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo e che hanno compiuto il sedicesimo anno di età è prevista la possibilità di conseguire tale titolo anche nei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632" (art. 3, comma 2)".

In particolare sono state individuate e definite otto competenze chiave ritenute indispensabili per l'inserimento nel contesto sociale e professionale, per il pieno esercizio della cittadinanza attiva degli europei<sup>5</sup>: *Comunicazione nella madre lingua; Comunicazione nelle lingue straniere; Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; Competenza digitale; Imparare ad imparare; Competenze sociali e civiche* per partecipare in maniera

<sup>4</sup> Le iniziative *faro* proposte dalla Commissione europea per raggiungere i 5 traguardi del programma "Europa 2020" (*Ricerca e sviluppo, Capitale umano, Occupazione, Povertà ed esclusione sociale, Energia e ambiente*) sono: - l'*Unione dell'innovazione*: riorientare la politica in materia di Ricerca e Sviluppo (R&S) e Innovazione in funzione delle sfide principali, colmando al tempo stesso il divario tra scienza e mercato per trasformare le invenzioni in prodotti e brevetti comunitari; - *Gioventù in movimento*: migliorare la qualità e l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore promuovendo la mobilità di studenti e giovani professionisti attraverso il riconoscimento delle qualifiche e delle esperienze professionali; - un'*Agenda europea del digitale*: trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull'Internet superveloce. Nel 2013 tutti gli europei dovrebbero avere accesso all'Internet ad alta velocità; - un'*Europa efficiente* sotto il profilo dell'uso delle risorse: favorire la transizione verso un'economia basata su un impiego efficiente delle risorse e a basse emissioni di carbonio; - una *Politica industriale* per una crescita verde: aiutare la base industriale dell'UE ad essere competitiva nel mondo post-crisi, promuovere l'imprenditoria e sviluppare nuove competenze anche al fine di creare nuovi posti di lavoro; - un'*Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro*: porre le basi della modernizzazione dei mercati del lavoro per aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali; - una *Piattaforma europea contro la povertà*: garantire coesione economica, sociale e territoriale aiutando i poveri e le persone socialmente escluse e consentendo loro di svolgere un ruolo attivo nella società.

<sup>5</sup> Il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno emanato nel dicembre 2006 la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Official Journal of the European Union, Bruxelles, 2006 ([http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l\\_394/l\\_39420061230en00100018.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l_394/l_39420061230en00100018.pdf)).

pacifica e costruttiva alla vita sociale e lavorativa; *Spirito di iniziativa e imprenditorialità; Consapevolezza ed espressione culturale* secondo ampia varietà di mezzi di comunicazione: la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura, le arti visive.

Sempre in tema di competenze, le indagini internazionali (dal 1994 al 2000: IALS - *International Adult Literacy Survey* e ALL - *Adult Literacy and Lifeskills*; attualmente l'indagine PIAAC - *Program for the International Assessment of the Adult Competencies*<sup>6</sup>) confermano l'importanza nel lavoro e nella vita di alcune competenze chiave/*Key competences*: competenze di base (*literacy, numeracy, problem solving*) e competenze interpersonali e trasversali quali capacità di analisi e di organizzazione di informazioni complesse, comunicazione, capacità di lavorare in gruppo, di utilizzare ICT e media, capacità di apprendere ad apprendere, capacità di assumere e prendere decisioni, capacità di gestire situazioni di crisi e gestire il rischio.

Secondo le evidenze emerse dal Programma OCSE PIAAC sulle competenze chiave degli adulti 16-65enni l'Italia si colloca all'ultimo posto della graduatoria per quanto riguarda le competenze alfabetiche (*literacy*) e penultima tra i Paesi OCSE per le competenze matematiche (*numeracy*); dati non positivi sebbene la rilevazione riporti un progressivo processo di contenimento dell'analfabetismo e un miglioramento complessivo del ranking dell'Italia rispetto alle indagini svolte negli anni precedenti.

Il tema delle certificazione<sup>7</sup> al fine di dare trasparenza alle competenze personali, in qualsiasi contesto acquisite, utili all'occupabilità e al patrimonio culturale e professionale delle persone, alla loro autorealizzazione (capitale umano, culturale e sociale) emerge in tutta la sua importanza: a tal fine l'opportunità rappresentata dall'emanazione del "Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF" per lo sviluppo dei dispositivi utili alla certificazione e validazione degli apprendimenti in contesti formali e non formali approvato nel dicembre 2012 in Conferenza Stato-Regioni<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> L'indagine PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) è un'indagine internazionale sulle competenze degli adulti. PIAAC è stata ideata ed è coordinata dall'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, e coinvolge 27 Paesi nel mondo. In Italia l'indagine PIAAC è promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha incaricato l'ISFOL di condurla sul territorio italiano. L'indagine ha lo scopo di conoscere le abilità fondamentali della popolazione adulta compresa tra i 16 e i 65 anni, ovvero quelle competenze che risultano indispensabili per partecipare attivamente alla vita sociale ed economica. Per ulteriori informazioni, cfr. [www.isfol.it](http://www.isfol.it), [http://ec.europa.eu/education/literacy/resources/statistics/more-info/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/literacy/resources/statistics/more-info/index_en.htm).

<sup>7</sup> Nell'ultimo decennio sono stati introdotti alcuni strumenti europei a sostegno della mobilità dei discenti e dei lavoratori, quali ad esempio il quadro europeo delle qualifiche (EQF), Europass, il sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici (ECTS ed ECVET), la classificazione multilingue europea delle abilità/competenze, qualifiche e professioni (ESCO) e i quadri di riferimento per la garanzia della qualità. Questi strumenti contribuiscono a migliorare la trasparenza, rendendo per esempio comparabili tra paesi le qualifiche (EQF) e trasferibili i punti dei crediti (ECTS).

<sup>8</sup> Cfr. *Rapporto Italiano di Referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF*, approvato a livello nazionale con Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19320>.

## **L'istruzione degli adulti: favorire il rientro in formazione, l'inclusione e l'integrazione socio-linguistica**

Nell'ambito dell'offerta pubblica dedicata alle iniziative educative e formative rivolte alla popolazione adulta il ruolo svolto dai Centri Territoriali Permanenti e dagli Istituti scolastici gestori di corsi serali (i futuri CPIA) ha continuato ad assumere rilievo sul versante sia dell'acquisizione e del consolidamento di *competenze chiave cognitive, culturali e lavorative*, sia del sostegno a *processi di inclusione e di integrazione socio-linguistica* a favore dei cittadini italiani e stranieri.

L'approvazione del Regolamento riguardante l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)<sup>9</sup> rappresenta l'opportunità di assicurare interventi formativi rivolti agli adulti che contribuiscono a garantire il diritto all'apprendimento permanente.

Inoltre per l'utenza straniera, in coerenza con gli orientamenti europei in tema di politiche, accoglienza e permesso di soggiorno degli immigrati, si sono emanati i due provvedimenti, il D.M. 4 giugno 2010 (test di italiano per stranieri al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo) e il D.P.R. 179/11 (Accordo di integrazione tra lo Stato e lo straniero)<sup>10</sup> ai fini di una maggiore integrazione socio-linguistica e civica, per la cui applicazione il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha sottoscritto due relativi Accordi Quadro (11 novembre 2010 e 7 agosto 2012) con il Ministero dell'Interno. Per l'utenza straniera sono previsti quindi percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana Livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, come elaborato dal Consiglio d'Europa, e percorsi di educazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia.

La lettura ragionata dei dati sulla partecipazione degli adulti ai corsi di formazione erogati dai CTP e dagli Istituti scolastici gestori di corsi serali, come si rileva dall'ultimo monitoraggio nazionale sull'Istruzione degli Adulti (IdA) 2011-2012 ([http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/Ida///Report\\_Monitoraggio%20IDA\\_2011-12.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/Ida///Report_Monitoraggio%20IDA_2011-12.pdf)) realizzato dall'INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa su incarico del MIUR, mostra una serie di tendenze e caratteristiche interessanti sul profilo dell'utenza coinvolta e la tipologia di competenze acquisibili dall'attività formativa erogata.

<sup>9</sup> Cfr. D.P.R. n. 263 del 29/10/2012, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato dal Consiglio dei Ministri il 4/10/2012 (pubblicato sulla G.U. n. 47 del 25/02/2013).

<sup>10</sup> Cfr. Decreto del 4/06/2010 del Ministero dell'Interno sulle modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e D.P.R. n. 179 del 2011 - Accordo di integrazione stranieri per la stipula del permesso di soggiorno per lo straniero che entra per la prima volta nel nostro paese ai fini di un percorso di integrazione basato sulla conoscenza della lingua italiana e sui principi fondamentali di educazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia.

L'offerta formativa nazionale è consistita in 19.976 corsi realizzati presso le 1.150 sedi di Istruzione degli adulti (IdA) monitorate tra Centri Territoriali Permanenti (512), Istituti serali (682) e Scuole carcerarie (248). I corsi sono così suddivisi: 3.881 Corsi del Primo Ciclo di istruzione (CPC), 3.049 Corsi del Secondo Ciclo di istruzione (SC); 4.929 Corsi di Integrazione Linguistica e Sociale (CILS) rivolti agli stranieri, 8.117 Corsi Brevi Modulari di alfabetizzazione funzionale (CBM); quest'ultimi rappresentano il 40,6% dell'offerta formativa.

Dal lato dell'utenza: gli adulti frequentanti nel 2011-2012 (80% del totale degli iscritti: 404.426 persone) sono stati 325.035 (il 50,7% italiani e il 49,3% stranieri). La partecipazione è riscontrabile in prevalenza tra le donne (il 51,4%) e tra i giovani, in particolare: la fascia di età 16-17enni con il 3%, la fascia di età 20-24enni con circa il 13,7% seguita dai 25-29enni con il 9,9%; per quanto riguarda gli utenti adulti frequentanti: la fascia di età 40-44enne con il 10%, 45-49enni con il 9,4%, 50-64enni sono pari al 8,1% del totale; gli over 65 sono il 6,9%. Dal punto di vista della condizione occupazionale i più alti tassi di partecipazione ai corsi si registrano tra gli occupati (43,2%), a seguire i non occupati (23,2%), i disoccupati (20,9%) e i pensionati (12,6%). Degli adulti frequentanti la maggior parte si concentra nei Corsi Brevi Modulari (CBM) (36,9%); più o meno simile il totale di coloro che frequentano i corsi del Primo (21,4%) e del Secondo Ciclo (16,9%) di istruzione e dei cittadini stranieri che seguono i corsi per l'Integrazione Linguistica e Sociale (24,8%). I CBM risultano ripartiti in *Alfabetizzazione Linguistica* in prevalenza con l'apprendimento delle lingue straniere inglese e spagnolo e *Alfabetizzazione Informatica*, confermando il quadro degli anni precedenti. I rimanenti corsi sono quelli dedicati all'“Educazione espressiva” (grafico-pittorica, letteraria), all'“Attività motorio-sportiva” e di “Cultura generale”.

Dalla disamina dei dati quali-quantitativi esposti si evidenziano alcune conferme, negli ultimi sei anni, sul profilo degli adulti frequentanti i corsi presso le sedi IdA e sul tipo di competenze acquisibili a valle dei percorsi formativi frequentati. Dal lato della tipologia dell'utenza si riscontrano:

- la maggiore presenza di una popolazione adulta 25-oltre 64 enne, in prevalenza occupata, ma con segmenti significativi di non occupati e disoccupati;
- l'alta propensione delle donne alla formazione;
- la presenza di giovani *drop-out* 16-24enni re-coinvolti per il conseguimento di un titolo di studio e/o qualifica;
- il consolidarsi della presenza di utenti stranieri per l'acquisizione e la certificazione della lingua italiana L2 a cura dei CTP.

Sul versante della tipologia di competenze acquisibili, distinguendo per attività formativa erogata, emerge che:

- i *Corsi di alfabetizzazione culturale di scuola primaria e Corsi di scuola secondaria di I grado e di II grado e qualifica* mirano ad innalzare il livello di istruzione personale di ciascun utente attraverso la personalizzazione e la flessibilità dei percorsi (struttura didattica modulare, uso di laboratori e nuove tecnologie, azioni di orientamento e tutoring);

l'elevata scolarizzazione impatta favorevolmente sulla valorizzazione delle competenze di *literacy* e *numeracy* (Cfr. Indagini OCSE PISA e PIACC), precondizioni secondo OCSE per un apprendimento efficace e per l'inserimento nel mercato del lavoro;

- i *Corsi per l'integrazione linguistica e sociale* rivolti ai cittadini stranieri mirano all'apprendimento della lingua italiana (L2) e quindi all'acquisizione di competenze socio-linguistiche per promuovere l'integrazione, rimuovendo una delle prime barriere strutturali alla partecipazione alla vita sociale e al lavoro per un migrante quale la padronanza nell'uso della lingua del paese ospitante;
- i *Corsi di alfabetizzazione funzionale linguistica e digitale e di "altre tipologie"* - sui temi: *alfabetizzazione linguistica ed informatica, avvio alla formazione professionale e orientamento di base, educazione alla sicurezza, educazione alla persona, educazione musicale, educazione artistica e all'immagine, attività motorio-sportiva, animazione teatrale* - mirano a rafforzare le competenze per l'aggiornamento professionale su alcune materie legate all'attività lavorativa (informatica e lingua straniera) e le competenze legate alla sfera culturale dell'individuo e al consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, di partecipazione alla vita sociale (*Social skills*).

In generale i CTP e gli Istituti scolastici sedi di corsi serali indirizzano la propria attività formativa coerentemente al ruolo istituzionale a loro affidato, e quindi attraverso la realizzazione di corsi per il conseguimento di un titolo di studio di secondaria inferiore e di secondaria superiore e qualifica, mantenendo inoltre nel tempo un grado di partecipazione costante dell'utenza. Peraltro al proprio interno gli operatori e i docenti incaricati svolgono azioni di orientamento e di validazione/certificazione delle competenze formali e non formali possedute dai discenti adulti, riconoscendone il vissuto personale e il pregresso professionale (e non solo per l'Italiano L2).

La riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti e dei Corsi serali, a valle del DPR n. 263 del 29/10/2012, mira ad innalzare il livello di istruzione dell'utenza debole e a valorizzare i saperi e le competenze già possedute dagli adulti, così da garantire la più ampia spendibilità dei titoli e delle certificazioni rendendo inoltre l'offerta più vicina alle persone attraverso l'attivazione di reti territoriali. I Centri sono un'istituzione scolastica autonoma con un proprio organico e un proprio assetto organizzativo in grado di stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni.

Ai Centri possono iscriversi: a) gli adulti in età lavorativa anche immigrati, che non hanno assolto all'obbligo di istruzione o che non siano in possesso di titoli di scuola secondaria superiore; b) i giovani che hanno compiuto il 16° anno di età e che non siano in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione.

Con l'entrata in vigore delle nuove norme, le Regioni potranno compiere gli atti di esclusiva competenza per programmare l'istituzione dei centri con i nuovi modelli organizzativi e didattici, che entreranno in vigore a partire dall'anno scolastico 2013/2014. Nell'anno scolastico 2012/2013 sono state attivate idonee modalità sperimentali di prima applicazione dei nascenti CPIA attraverso l'organizzazione e la realizzazione di nove progetti assistiti a livello nazionale, uno per ciascuna delle seguenti aree terri-

toriali: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia<sup>11</sup>.

Sul piano didattico-formativo nel *Regolamento* si prevede che:

- si superi l'organizzazione per classi a favore dell'organizzazione in due livelli: il primo per il conseguimento della "licenza media" e delle competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione; il secondo, per il conseguimento di un diploma di istruzione tecnica, di istruzione professionale e di liceo artistico;
- si definisca un "Patto formativo individuale" che tenga conto del riconoscimento dei crediti, acquisiti dalle persone nei diversi contesti, anche del tempo libero, capitalizzando e rendendo visibili saperi e competenze personali;
- si consideri una maggiore flessibilità sui tempi e sulla durata dei percorsi: rispetto ai percorsi tradizionali l'orario è ridotto del 30%, prevedendo l'insegnamento a distanza per il 20% del percorso. L'adulto non dovrà ricominciare daccapo nelle materie per le quali abbia già ottenuto il riconoscimento di quello che sa: in tal modo eliminando una delle cause principali di abbandono dei percorsi di rientro in formazione;
- si rilasci un titolo/una certificazione formale idonea anche all'inserimento nel mercato del lavoro da parte dei centri per l'istruzione ai giovani di sedici anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione e agli adulti stranieri per seguire percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

I percorsi di istruzione sono progettati considerando i risultati di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze (come da insegnamenti ordinali); sono progettati in unità di apprendimento, erogabili anche a distanza, per gruppi di livello consentendo la personalizzazione didattico-formativa. La personalizzazione didattico-formativa si sostanzia nelle seguenti modalità: la definizione del patto formativo individuale; la fruizione a distanza di una parte del percorso (20%

<sup>11</sup> Con Decreto Dipartimentale n. 6 del 5 marzo 2013 il MIUR ha costituito un Gruppo tecnico nazionale per l'istruzione degli adulti, denominato "Gruppo Tecnico IDA", con il compito di fornire contributi ed approfondimenti per definire le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, i criteri e le Linee guida in materia di valutazione e certificazione e i criteri e le modalità per la realizzazione dei *progetti assistiti a livello nazionale*. Il gruppo è coordinato da Giuseppe Roma, Direttore Generale della Fondazione CENSIS (Centro Studi Investimenti Sociali) ed è composto da esperti designati da Regioni ed Enti locali, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalle Organizzazioni Sindacali del comparto scuola. Il gruppo si avvale, inoltre, di esperti provenienti dalle Istituzioni scolastiche, dall'INDIRE, dall'INVALSI, dall'ISFOL e su specifiche tematiche di audizioni di rappresentanti di enti ed associazioni. Nel luglio 2013, il Gruppo tecnico ha approvato il documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei nove progetti assistiti (in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia). L'avvio dei progetti assistiti, poi allo studio e all'approfondimento del Gruppo tecnico nazionale IDA, è stato preceduto dalla presentazione, nel 2013, di un *Documento* contenente le indicazioni relative all'attuazione delle azioni in cui si articola il progetto ("10 passi verso i CPIA..."), di supporto alla progettazione stessa e di stimolo all'innovazione nelle Regioni non interessate alla realizzazione di tale progettazione.

del corrispondente monte ore complessivo); la realizzazione di attività di accoglienza e orientamento finalizzato alla definizione del piano di studio individualizzato; il riconoscimento dei crediti ossia dei saperi e delle competenze formali, non formali ed informali posseduti dall'adulto. Ai fini della definizione del "Patto formativo individuale" i Centri costituiscono anche delle Commissioni composte dai docenti dei gruppi di livello e, per gli alunni stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

La riorganizzazione dei percorsi di istruzione per gli adulti, oggetto del Regolamento, è un passo molto importante per il consolidamento del sistema di apprendimento permanente nel Paese.

## **Alcuni fattori chiave e punti di attenzione per un sistema di apprendimento rivolto agli adulti**

I risultati dell'indagine ISFOL "Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio"<sup>12</sup> hanno permesso di descrivere, anche sulla base dello studio di casi significativi rilevati sul territorio<sup>13</sup>, come l'Offerta pubblica nel sistema formale dell'apprendimento permanente – costituita in particolare dai Centri Territoriali Permanenti e dalle Scuole sedi di Corsi serali (futuri Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA) – risponde alle esigenze e alla domanda espressa dagli adulti e quali politiche o dispositivi siano attuati sul Territorio per incrementare la partecipazione alle attività di formazione.

I casi rappresentano la descrizione di *situazioni tipo*, spesso pratiche di successo, nell'ambito dell'istruzione degli adulti.

<sup>12</sup> La Ricerca quali-quantitativa "Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio" realizzata dall'ISFOL Struttura Servizi e Sistemi formativi e finanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali PON Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e Obiettivo "Convergenza" Asse Adattabilità Ob. Specifico 1.4. Progetto "Formazione e Impresa formativa"; Attività 2 - Elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi, annualità 2012, in attuazione dei piani ISFOL di competenza della Direzione Generale Politiche attive e passive del lavoro.

<sup>13</sup> I casi significativi rilevati sono stati: POLIS/Percorso di Orientamento Lavorativo e Istruzione Superiore"; "PRISMA/Percorsi di Recupero di Istruzione Secondaria Modulare per Adulti"; "L'apprendimento di Italiano L2 come strumento di inserimento sociale. All'origine di buone pratiche in Emilia Romagna"; "Ufficio Scolastico Regionale del Lazio: le azioni di sistema per l'istruzione degli adulti e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri"; "La Rete *Scuolemigranti* del volontariato nel Lazio e le sinergie con i CTP"; "Gli Sportelli EDA a Roma per l'informazione e il primo orientamento: il monitoraggio sull'utenza"; "Progetto "Rafforzamento del sistema EDA nella Regione Lazio": come condividere pratiche e priorità di intervento". Per approfondimenti si rinvia a ISFOL, *Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio*, I Libri del Fondo Sociale Europeo, Roma, 2014. Nel volume sono presenti una sezione dedicata alla *Bibliografia e Sitografia* generali e un'Appendice contenente la *Nota metodologica* sugli obiettivi e sull'impianto metodologico della ricerca e gli *Strumenti di indagine* (*Traccia delle interviste e Schema di stesura dei casi di studio*) utilizzati.

L'analisi e l'interpretazione dei risultati ottenuti dalla descrizione delle esperienze ha consentito di definire anche *punti di attenzione* per il sistema e per gli operatori su alcuni temi dell'istruzione degli adulti e di circoscrivere approfondimenti su alcuni aspetti importanti per rafforzare un sistema di istruzione e formazione degli adulti: le Reti territoriali per l'integrabilità tra sistemi; il ruolo delle città come luoghi di apprendimento e di inclusione e benessere sociale; l'influenza di *internet* e dei *social network* per la formazione e il superamento del *digital divide*; i modelli e i metodi esperienziali utili a privilegiare la soggettività e i contesti di apprendimento degli adulti.

L'analisi dei casi significativi rilevati sul territorio ha sollecitato alcune considerazioni sulle iniziative realizzate rivolte agli adulti, sia sul versante organizzativo-istituzionale, sia sul versante didattico-formativo. Emergono alcuni fattori chiave trasversali alle esperienze significative esaminate:

- la presenza di una visione sociale dell'educazione e di valori professionali condivisi nelle reti tra addetti ai lavori;
- la consapevolezza di dover usare metodologie didattiche utili a privilegiare la soggettività ed i contesti di apprendimento degli adulti e quindi più interattive e partecipative, con l'utilizzo delle tecnologie;
- la maggiore familiarità con il dato economico legato alle attività formative, laddove in tempi di scarsità di risorse si riescono a creare economie di apprendimento sia tra le istituzioni coinvolte nei servizi da erogare sia tra gli addetti ai lavori e quindi in tal senso
- il ruolo delle politiche nazionali e dell'Ente locale ai fini di una regia condivisa sui temi dell'istruzione e della formazione e della messa in comune di strumentazioni comuni non solo per la comprensione dei fenomeni (più complessi del passato), ma anche per l'equa distribuzione delle risorse economiche e del potenziamento di un mercato del lavoro locale.

Sono fattori chiave condivisi dalla comunità istituzionale e professionale nel campo dell'istruzione degli adulti e consolidati sul territorio, espressi nell'ambito di quattro importanti macro aree: il rientro in formazione; l'integrazione socio-linguistica dei migranti; la progettazione di percorsi di istruzione in un sistema integrato di accoglienza, orientamento e validazione degli apprendimenti; l'attenzione alla qualità del servizio erogato (trasversale alle esperienze, in particolare sul versante didattico-formativo e di animazione territoriale).

I Centri Territoriali Permanenti (CTP) a giudicare anche dalla durata delle esperienze considerate (dai tre ai 10 anni) hanno imparato a tessere reti di relazioni nei confronti del territorio sul quale agiscono, promuovendo alleanze – da quelle istituzionali, a quelle professionali e personali – con vari soggetti locali utilizzando il metodo del Partenariato e sotto la spinta economico-finanziaria proveniente da Fondi nazionali, Locali e dal Fondo Sociale Europeo. Le economie di apprendimento e la maturità delle competenze maturate negli anni (dall'esperienza delle 150 ore in poi) da parte degli addetti ai lavori hanno permesso un affinamento degli strumenti, un consolidarsi di relazioni e scambio di modelli e pratiche sperimentate per tipologia di utenza.

Il CTP/CPIA diviene un *nodo* importante all'interno di reti territoriali atte a promuovere e gestire azioni di informazione e formazione rivolte oltretutto agli adulti anche ai giovani oltre il sedicesimo anno di età, intercettando giovani sotto-qualificati o che hanno abbandonato precocemente la scuola - i noti NEET- *Not in Education, Employment or Training* - contribuendo in tal modo a contrastare la dispersione scolastica. Secondo l'ISTAT i ragazzi 15-29enni che risultano non inseriti in un percorso scolastico/formativo né impegnati in attività lavorativa sono più di 2 milioni, il 23,9% del totale di quella classe d'età (ISTAT, 2014).

Le reti hanno appreso una soluzione efficace alla scarsità delle risorse economiche e hanno consentito di valorizzare le competenze e le conoscenze presenti su un territorio, divenendo *ambienti e strumenti di apprendimento* condiviso.

L'apprendimento permanente - un *principio di ampio respiro* - sollecita un ruolo attivo sia delle persone che dei sistemi sociali e tra questi del "sistema città" come risorsa di apprendimento (*Learning cities*) (Longworth, 2006) ed opportunità di partecipazione da parte degli individui, ancor di più se adulti.

Assistiamo infatti a *nuove forme di povertà - culturale e relazionale* - in molti contesti urbani e periferici che generano forme di isolamento sociale e culturale e comportano la difficoltà da parte di persone o di gruppi sociali di comprendere o di creare cultura e conoscenza e quindi di inserirsi nel contesto sociale.

L'apprendimento permanente può assumere un ruolo di promozione di politiche inclusive, in particolare nei riguardi di fasce di popolazione a rischio, che in tempi recenti hanno compreso varie tipologie di adulti come i lavoratori in mobilità, i lavoratori atipici, i lavoratori senior, i lavoratori con basse competenze, adulti con bassi titoli di studio o di qualifica, i giovani adulti in uscita dal mercato del lavoro o dal circuito scolastico-formativo.

Inoltre, agendo sulle competenze sociali, esso contribuisce al benessere delle persone: normalmente coloro che possiedono un livello alto di istruzione hanno maggiori risorse personali per vivere meglio e in comunità (CNEL-ISTAT, 2013).

## Riferimenti bibliografici

- Bauman Z., *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, Laterza, Roma-Bari, 2001.
- Beck U., *Che cos'è la globalizzazione? Rischi e prospettive della società planetaria*, Carocci, Roma, 1999.
- Bobbio N., *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino, 1990.
- CEDEFOP, *Skills Supply and Demand in Europe: Medium Term Forecast up to 2020*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2010, <<http://url.zip.com/jej>>.
- CNEL-ISTAT, *Rapporto BES Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, Roma, 2013.
- Commissione delle Comunità europee Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e le Pari opportunità, *Per una vita diversa. L'UE investe nelle persone attraverso il Fondo Sociale Europeo*, Lussemburgo, 2009.
- Commissione delle Comunità europee, *Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*, COM (2010) 2020, del 3.3.2010.

- Commissione delle Comunità europee, Eurostat, *Terzo Rapporto Demografico 2011*, <<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/209>>.
- Consiglio europeo, *Conclusioni del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e delle formazioni*, in *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea*, C119/02, del 28.05.2009.
- Dewey J., *Democrazia e Educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1949 (1916).
- Durkheim E., *La sociologia e l'educazione*, Newton Compton, Roma, 1971 (1922).
- European Commission DGEAC, *Education and Training Monitor 2013-Italy*, marzo 2004, [www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/eurydice///monitor2013-italy\\_en.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice///monitor2013-italy_en.pdf).
- European Council, *Council resolution on a renewed European agenda for adult learning (2011/C 372/01)*, Official Journal of the European Union, Bruxelles, 2011.
- European Council, European Parliament, *Recommendation of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 on key competences for lifelong learning*, Official Journal of the European Union, Bruxelles, 2006.
- INDIRE, *Rapporto di sintesi del Monitoraggio nazionale dell'Istruzione degli adulti – Anno scolastico 2011/2012*, <[www.indire.it](http://www.indire.it)>.
- ISFOL, *Apprendimento in età adulta. Modelli e strumenti*, Roma, ISFOL, 2004 (I Libri del Fondo Sociale Europeo).
- ISFOL, *La partecipazione degli adulti alla formazione permanente. Seconda rilevazione nazionale sulla domanda*, I Libri del Fondo Sociale Europeo, Roma, luglio 2008.
- ISFOL, *Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente: misure e azioni in Francia, Germania, Regno Unito, Svezia*, I Libri del Fondo Sociale Europeo, Roma, 2008.
- ISFOL, *Rapporto ISFOL 2012. Le competenze per l'occupazione e la crescita*, Ediguida, Cava de' Tirreni, 2012.
- ISFOL, *E-skills, diffusione, apprendimento, fabbisogni*, "ISFOL Appunti", aprile 2012, <[www.isfol.it/comunicazione/ISFOL-appunti](http://www.isfol.it/comunicazione/ISFOL-appunti)>.
- ISFOL, *Numero Monografico sull'Active Ageing*, "Osservatorio ISFOL", II (2012), n. 2.
- ISFOL, *Strumenti per la formazione esperienziale dei manager*, ISFOL, Roma, 2012 (I Libri del Fondo Sociale Europeo).
- ISTAT, *Rapporto 'Noi Italia 2014'. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, <[noi-italia.istat.it](http://noi-italia.istat.it)> (consultato il 3/03/2014)
- Jarvis P., *Adult and Continuing Education. Theory and Practice*, Routledge, London/New York, 1995.
- Knowles M., *Quando l'adulto impara. Pedagogia e andragogia*, Franco Angeli, Milano, 1997.
- Kolb D., *Experimental Learning*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, N.Y., 1984.
- Longworth N., *Città che imparano. Come far diventare le città luoghi di apprendimento*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006.
- Luciano A., *Le comunità di apprendimento: una risposta possibile alla domanda di formazione degli adulti*, in ISFOL, *Formazione permanente: chi partecipa e chi ne è escluso. Primo Rapporto sulla domanda*, ISFOL, Roma, 2003 (I Libri del Fondo Sociale Europeo), pp. 227-239.
- Manildo G., *Intercultura e integrazione culturale nel sistema di istruzione*, in G. Spagnuolo (a cura di), *Il magico mosaico dell'intercultura. Teorie, mondi, esperienze*, Franco Angeli, Milano, 2007.
- Morin E., *La via. Per l'avvenire dell'umanità*, Cortina Raffaello, Milano, 2012.

- OCSE, *Cities and regions in the new learning economy*, OECD Publishing, Parigi, 2001.
- OCSE - Working Group on Bribery in International Business Transactions, *Recommendation of the Council for Further Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*, 26 novembre 2009, <[web.archive.org/web/20130622013736/http://www.oecd.org/investment/anti-bribery/anti-briberyconvention/44176910.pdf](http://web.archive.org/web/20130622013736/http://www.oecd.org/investment/anti-bribery/anti-briberyconvention/44176910.pdf)>.
- OECD, *Divided We Stand: Why Inequality Keeps Rising*, OECD Publishing, Parigi, 2011.
- OECD, *Education at glance*, Parigi, 2013.
- OECD, *Employment Outlook*, Parigi, 2013.
- Putnam R.D., *Bowling alone: the collapse and revival of American community*, Simon & Schuster, N.Y., 2000; (trad. it. *Capitale sociale e individualismo: crisi e rinascita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna, 2004).
- Sen A., *Globalizzazione e Libertà*, Mondadori, Milano, 2002.
- Spagnuolo G., *Il Quadro conoscitivo sulla domanda: un supporto per attuare le politiche di formazione permanente per gli adulti*, in *L'istruzione e la formazione degli adulti tra domanda e offerta*, in "Annali della Pubblica Istruzione", Le Monnier, Firenze, 2005, 5-6, pp. 1-16.
- Spagnuolo G., *La strategia della personalizzazione nei percorsi formativi degli adulti*, in "Osservatorio ISFOL", 2006, 3-4, pp. 11-24.
- Spagnuolo G., *I percorsi e le aspettative degli adulti per lo sviluppo dell'apprendimento permanente*, in "Adultità", *I nuovi adulti* (numero monografico), n. 28, 2008, pp.209-215.
- Spagnuolo G., *Intercultura e Formazione. I lineamenti teorici e le esperienze*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- ISFOL, Spagnuolo, G., 2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni: il ruolo dell'educazione degli adulti, 15 giugno 2012. ISFOL OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/265>
- Spagnuolo G., *Globalizzazione di mercati e di diritti*, "Democrazia e Sicurezza", iv (2014), n. 2, [www.democraziaesicurezza.it/index.../Editoriale%20-%20Spagnuolo.pdf](http://www.democraziaesicurezza.it/index.../Editoriale%20-%20Spagnuolo.pdf).
- Taguchi G., *Introduzione alle tecniche per la qualità totale*, Franco Angeli, Milano, 1991.
- Touraine A., *Après la crise*, Seuil, Paris, 2010.
- Wenger E., *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006.

**Per citare questo articolo:** Giovanna Spagnuolo, *Apprendimento permanente e istruzione degli adulti per favorire la formazione alle competenze*, "Osservatorio Isfol", iv (2014), n. 1-2, pp. 153-168.